

di **Dario Lucchese**

Quando si fanno i nomi di Cairoli ed Agostini, si parla di campioni e non soltanto delle due ruote. Matteo ha vinto lo scorso anno il titolo della Carrera Cup Italia, Riccardo ne ha fino ad ora ereditato il testimone; indubbiamente è una curiosa coincidenza. Il futuro del monomarca di Porsche Italia è "giovane". Agostini, 21 anni compiuti ad aprile, arriva dalle monoposto (proprio come Cairoli) e nel 2012 si è laureato campione della F.3 tricolore. Alla sua prima stagione nelle ruote coperte, il veneto si è presentato con un ottimo biglietto da visita: due vittorie nel primo appuntamento di Monza, a cui hanno fatto seguito il secondo e quarto posto di Imola. Nel terzo round del Mugello sono arrivati altri due successi e la leadership della classifica assoluta, con 20 punti di vantaggio nei confronti del campione in carica della serie transalpina Come Ledogar. Riccardo adesso punta ancora più in alto, consapevole che il livello della categoria si è ulteriormente elevato rispetto alle passate edizioni, ma anche del potenziale pilotasquadra. Con il team Antonelli Motorsport (nei colori del Centro Porsche Padova), lo stesso che aveva portato al successo lo scorso anno Cairoli, si è subito creato un clima di straordinaria armonia. L'obiettivo è di continuare a vincere e Spa, sede della prossima gara in programma questo fine

PENSO CHE IL LIVELLO DEL MONOMARCA SI SIA ELEVATO RISPETTO ALLA PASSATA STAGIONE

RICCARDO AGOSTINI



Agostini altro passo

NEL PROSSIMO WEED END LA CARRERA CUP ITALIA SBARCA SULLA PISTA DI SPA E IL LEADER DEL MONOMARCA SI CONFESSA

settimana, costituirà un importante banco di prova. Dalla F.Abarth alla F.3 italiana, per passare dalla Auto Gp fino alla Gp3 Series nel 2014, dopo avere fatto alcune puntate anche in F.Renault 3.5 e nel F.3 europeo; un percorso importante quello di Agostini, che tre anni fa ha pure svolto un test-premio sul circuito di Vallelunga con la Ferrari F.1. Un percorso che adesso sembra tuttavia avere preso una piega differente.

«Ho intrapreso questa nuova strada nelle ruote coperte per cercare di crearmi una carriera da pilota professionista. Credo che il fatto di essermi legato al marchio Porsche, possa comunque aprirmi delle porte importanti. Le vittorie di quest'anno hanno

rappresentato per me un'iniezione di fiducia, dal momento che erano ormai tre anni che non salivo sul gradino più alto del podio. In tutti gli sport è difficile vincere, ma è ancora più difficile rivincere. Adesso so di avere gli stimoli giusti per continuare a far bene. Lavorerò a testa bassa per confermarmi protagonista del campionato».

- È ancora troppo presto per fare un pensierino al titolo?

«Per il momento mi sto concentrando gara per gara. Come tutti sanno un titolo non si vince soltanto, ma lo si costruisce. In questo, a darmi una mano c'è anche il feeling che ho trovato con tutti all'interno della squadra. Con il team ho un rapporto fan-

tastico ed è come se mi trovassi all'interno di una grande famiglia. È la seconda volta che mi succede, dopo avere respirato questa stessa atmosfera ai tempi in cui correvo con la Jd Motorsport nella F.3 italiana». - Quest'anno ti sei dovuto già confrontare con piloti sicuramente più esperti di te nell'ambito delle ruote coperte. Ci riferiamo ovviamente a Ledogar. Come reputi il livello del campionato, provenendo in particolare da categorie particolarmente affollate e selettive come la Gp3 Series?

«Penso che il livello della Carrera Cup Italia si sia elevato tanto, rispetto anche allo scorso anno. Da tre piloti, gli "under 26" che partecipano allo Scholarship Programme sono saliti a otto ed io sono orgoglioso di farne parte. Porsche Italia è riuscita a fare un ottimo lavoro e a coinvolgere tanti giovani in arrivo dalle monoposto. Ledogar ha già vinto il campionato francese e sta disputando anche la Mobil 1 Supercup. Per tutti noi è un punto di riferimento importante ed è per questo che vedo la sua presenza in maniera positiva. Se vogliamo tralasciare i gentleman, e mi riferisco in particolare a Gian Luca Giraudi che è un vero osso duro per tutti, il campionato offre tanti protagonisti di primo piano.